

Il "grand tour" a Londra delle startup italiane

SMAU CON ICE, MISE, ARUBA E INTESA SANPAOLO HANNO SELEZIONATO 40 IMPRESE INNOVATIVE E LE HANNO PORTATE IN GRAN BRETAGNA PER CONOSCERE DA VICINO L'ECOSISTEMA EUROPEO PIÙ AVANZATO PER L'INNOVAZIONE

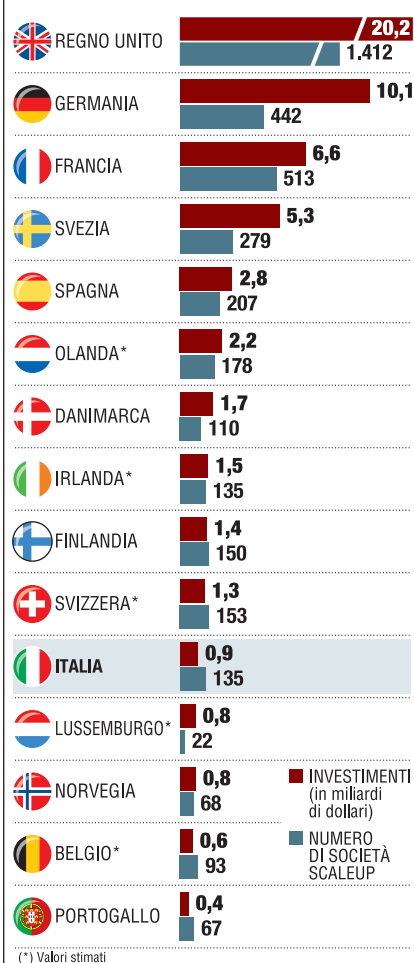
Andrea Frollà

Londra

Non sarà la Brexit a minare il primato europeo dell'Inghilterra come ecosistema per le startup digitali o a far vacillare la leadership di Londra come patria del fintech. Anzi forse sarà proprio la Brexit, a prescindere dall'epilogo soft o hard, a rendere ancor più attrattivo il Regno Unito agli occhi degli startupper perché è nei contesti di grande trasformazione che i talenti possono esprimersi al meglio. Sono queste le convinzioni e le prospettive che hanno spinto Smau a portare per la prima volta in terra britannica l'evento itinerante dedicato all'open innovation "Italy RestartsUP". In partnership con il Mise, l'Ice e in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Aruba e alcune Regioni (Liguria, Campania, Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Sicilia), Smau ha accompagnato nei giorni scorsi 40 startup italiane tra eventi istituzionali, incontri con gli investitori, confronti con le aziende ed esposizioni delle innovazioni. Una missione per creare sinergie lungo l'asse Italia-Uk e accrescere la familiarità dei neo imprenditori con uno dei terreni più fertili per chi punta sull'innovazione digitale.

«Abbiamo dato la priorità a Londra rispetto a Parigi proprio per la Brexit, perché è nelle fasi di grande cambiamento tra chi va, chi viene, chi ci crede e chi no che si generano le opportunità di trasformazione», spiega il ceo di Smau, Pierantonio Macola. Una visione condivisa anche da Intesa Sanpaolo, che ha ac-

SCALEUP EUROPA, LA TOP 15



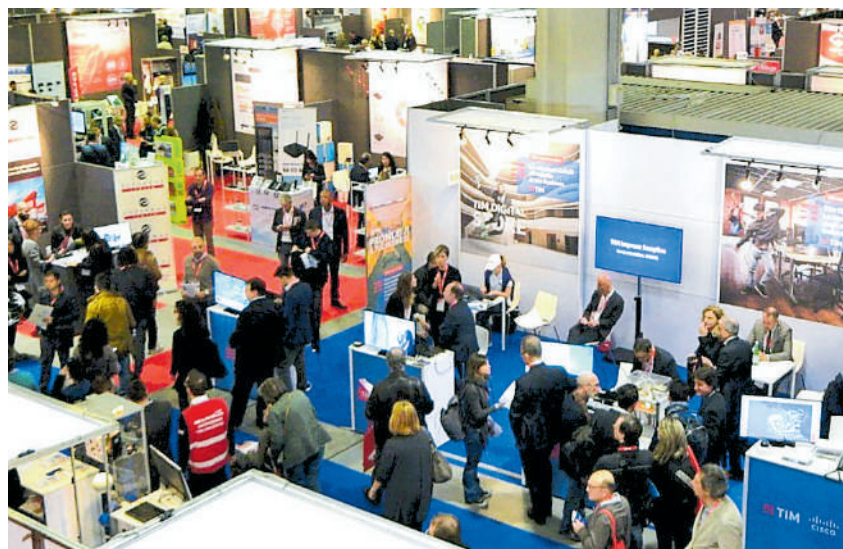
compagnato 5 delle 40 startup in missione e che a Londra ha una delle sedi internazionali del suo Innovation Center. «Siamo qui per restare - sottolinea Alberto Mancuso, direttore della filiale hub di Londra della banca - perché crediamo che Brexit romperà degli equilibri».

L'attrazione delle startup per il Regno Unito non è comunque una novità. Basta fare un giro nei corri-

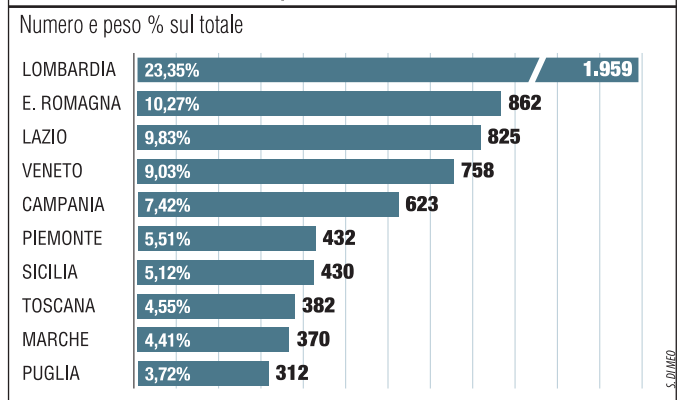
doi di Level39, tempio londinese del fintech nato nel 2013, per rendersene conto. Oppure scorrere i numeri di Mind The Bridge che collocano l'Inghilterra al top in Europa per numero di startup capaci di raccogliere almeno un milione di dollari (le cosiddette "scaleup"): oltre 1.410 per una raccolta totale superiore ai 20 miliardi. Giusto per dare un termine di paragone, in Germania (2°

Paese in Europa) ce ne sono 442 (10 miliardi) mentre in Italia siamo a quota 135 (900 milioni).

A Londra Smau ha portato le innovazioni sviluppate nei settori in cui c'è maggiore interesse da parte del mercato britannico (fintech, life science, intelligenza artificiale, agri-food e industria 4.0): dalla presa elettrica a scomparsa di Hide ai biglietti da visita digitali di Joykos, dall'agri-



REGIONI DELLE STARTUP, LA TOP 10



il ceo di Smau, Pierantonio Macola. Assieme a Mise, Ice e in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Aruba e alcune Regioni, Smau ha portato 40 startup italiane in un "viaggio di formazione" a Londra

coltura di precisione di Agricolus alla riabilitazione smart di Play To Rehab. E lo ha fatto con il pallino della concretezza: «La retorica sulle startup ha fatto uscire fuori i cercatori d'oro, i cacciatori di unicorni e altre stranezze ma luci, lustrini, musica e magia hanno fallito. È ora di parlare semplicemente di imprese adolescenti e di interconnessioni con i tessuti produttivi - sostiene Macola - La nuova impresa digitale trasforma la conoscenza in sviluppo economico se diventa complementare all'impresa esistente. L'open innovation sarà uno standard dell'economia», prevede il presidente di Smau, che cita a supporto le evidenze dell'Osservatorio sull'Open Innovation e il Corporate Venture Capital italiano promosso con Assolombarda e Italia Startup: le 2.154 startup innovative partecipate da almeno una corporate, le 6.727 aziende che hanno investito in una nuova impresa innovativa e il fatto che le partecipate dai big crescano più di quelle sostenute dai fondi.

Ad animare particolarmente le tre giorni londinesi è stato il tema dei primi anni di vita delle startup. E in particolare dell'affannosa ricerca di capitali. Secondo il numero uno di Smau uno dei limiti dell'ecosistema italiano è proprio questo: il focus troppo sbilanciato sull'investimento a scapito del prodotto o del servizio finale. «Vuoi i soldi o vuoi i clienti? Ecco la vera domanda e la startup che punti esclusivamente sulla finanza sbaglierebbe perché le referenze le fanno i clienti non gli investimenti. Idea, prodotto e clienti: se c'è questa formula vincente l'investitore non fatica a palesarsi. Naturalmente servono più reti e alleanze che favoriscano l'incontro, noi stiamo puntando moltissimo su questo approccio al punto che ci consideriamo un'agenzia matrimoniale che stimola la nascita di famiglie d'impresa in senso lato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[HIDE]

Una presa nascosta e un coperchio intelligente per le smart home

Un prodotto in vendita da oltre 5 anni con numeri in crescita, un business protetto da brevetti internazionali, una svolta smart home in cantiere e un progetto di quotazione all'orizzonte. È questo il biglietto da visita che Italy



Innovazioni ha portato a Smau Italy RestartsUP per presentare Hide, la presa di corrente che nasconde la spina all'interno del muro rendendolo più ordinato, utilizzabile (ad esempio, per posizionare mobili) e sicuro (soprattutto per i bambini). La Pmi innovativa, che ha venduto oltre un milione di pezzi tra e-commerce e negozi di bricolage, sta progettando un'evoluzione smart della presa che trasformi il coperchio in un termostato, un diffusore di fragranze, una telecamera o un caricabatteria Usb. E non è tutto: «Abbiamo in progetto di quotarci all'Aim - rivela Antonino Zito, responsabile marketing di Hide - Siamo pronti a metterci alla prova del mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LUMI INDUSTRIES]

La preview in 3D permette di cogliere l'errore insospettato al primo sguardo

Tra le startup che hanno incuriosito di più i visitatori di Smau Italy RestartsUP rientra a pieno titolo Lumi Industries. La realtà veneta specializzata in dispositivi per la stampa 3D ha messo in mostra un dispositivo ad alto contenuto tecnologico, nato meno di un anno fa e presentato al Ces 2018 di Las Vegas: un visualizzatore tridimensionale che proietta con un laser il disegno 3D di un prodotto o un componente elaborato con i tradizionali programmi di design. A stupire è stata soprattutto la



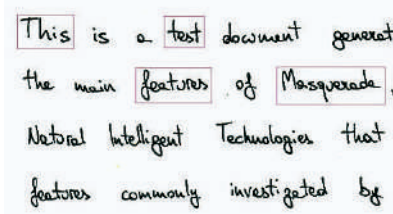
resa visiva degli ologrammi e in particolare la possibilità di osservare da vicino i dettagli degli oggetti proiettati. Il dispositivo, brevettato lo scorso ottobre, sta attirando l'interesse di alcune grandi realtà della manifattura, del medicale e del design alle prese con quegli errori invisibili su un disegno bidimensionale che spesso pregiudicano il prodotto finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[NIT]

Il motore di ricerca impara a leggere anche la scrittura a mano libera

Un'intelligenza artificiale made in Italy in grado di leggere, cercare e analizzare la scrittura a mano libera in documenti digitali indipendentemente dallo scrittore, dall'alfabeto e dalla lingua. Si presenta così l'ultima creazione di



Natural Intelligent Technologies (NIT) è nata nel 2012 come spin-off dell'università di Salerno che ha trasformato i frutti di una ricerca ventennale in una nuova impresa. Brevettato in Italia e negli Usa (presto anche in Europa e Israele), il software passa ai raggi X la distanza dei caratteri, l'inclinazione dello scritto e altri parametri. È integrabile con vari dispositivi (scanner, videocamere, smartphone) e consente di effettuare diverse operazioni (analisi dello scritto, lettura automatica e ricerca documentale). Le applicazioni, spiega il ceo Adolfo Santoro, spaziano dalla sicurezza alle banche, dalle assicurazioni alle poste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[NFT]

Auto senza pilota se il modulo trova compagni di viaggio somiglia a un treno

La guida autonoma non è ancora realtà, ma c'è chi si è già portato avanti. È il caso di Next Future Transportation, startup con sede negli Usa e cuore ingegneristico in Italia che a Padova produce veicoli modulari ed elettrici predisposti per la guida autonoma. Abitacoli da circa 6 metri quadrati che viaggiano singolarmente o si connettono in movimento a seconda dei flussi di traffico garantendo un'ottimizzazione dei trasporti (10 moduli trasportano 100 persone sostituendo 70 auto private o taxi). Attualmente Next, spiega durante



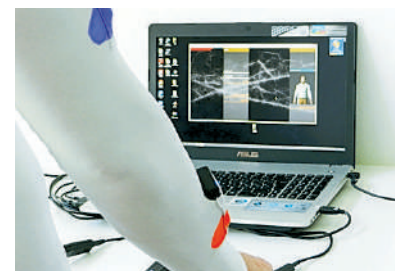
la trasferta londinese il fondatore e cto Tommaso Gecchelin, è alla ricerca di un partner industriale forte ("meglio se italiano") per dare ulteriore impulso al progetto. Intanto procede l'avanzata verso Dubai: il contratto per la messa in strada dei primi due veicoli è stato firmato e i colloqui con l'amministrazione emiratina proseguono in vista dell'Expo 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[NURION]

La maglietta a sensori corregge al volo la fisioterapia se non è ben fatta

Ai bambini non piacciono gli esercizi di riabilitazione, preferiscono i videogame. E allora tanto vale trasformare la fisioterapia in un videogioco. Da questa idea è nato Niurion, il sistema di Internet of Things sviluppato dalla startup Play



To Rehab che in due anni ha raccolto 150mila euro tramite crowdfunding e 350mila euro da Intesa Sanpaolo. Grazie a una maglietta smart equipaggiata con cinque sensori, i bambini diventano i protagonisti di un videogioco che li invita a compiere determinati movimenti per superare i vari livelli. Al termine della sessione di gioco il sistema produce dei report, fornendo al fisioterapista una panoramica dei progressi del paziente. L'utile della fisioterapia si unisce così al dilettevole del gioco. La startup ha stretto alcuni accordi di distribuzione in Italia, Svizzera, Malta e ottenuto pre-ordini per 350 unità. L'obiettivo è arrivare a quota 2mila nel 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA